Commento su 1Sam 15,22

Lunedì della II settimana del Tempo Ordinario (Anno II) (18 gennaio 2010)
Mc 2,18-22

Dalla Parola del giorno
Samuele esclamò: «Il Signore gradisce forse gli olocausti e i sacrifici quanto l'obbedienza alla voce del Signore? Ecco, obbedire è meglio del sacrificio, essere docili è meglio del grasso degli arieti". 1Sam 15,22

Come vivere questa Parola?
Samuele è l'uomo di Dio che ne interpreta la volontà presso il re Saul. Però questa volontà del Signore, il sovrano non l'ha adempiuta. Non solo, ma al richiamo di Samuele, egli mette avanti le sue scuse, cercando di addossare la colpa ai suoi soldati. Non gli altri, ma lui "era attaccato al bottino", lui solo non aveva obbedito al Signore.
È qui che si colloca, come forte luce, ciò che Samuele proclama a Saul. Egli fa notare che non hanno lo stesso valore l'offerta di sacrificio e l'ascoltare la voce del Signore. "Ecco, obbedire vale più dei sacrifici, essere docili a Dio è ciò che conta".
Lungo la storia della Chiesa, sui sentieri battuti dai santi, questa affermazione ha fatto e continua a far luce.
No, la santità (che è l'impegno a vivere bene con amore i propri impegni umani e cristiani) non consiste nel primato del sacrificio ma in quello dell'obbedire a Dio, mettendo in pratica il suo comandamento per eccellenza che è l'amore vicendevole.
Può essere anzi un fatale inganno quello di volere ad ogni costo imporsi sacrifici esorbitanti, non tanto per rendere più serena e buona la vita propria e altrui, quanto per sembrare più bravi, più santi degli altri. Il fariseismo (quello imperante ai tempi di Gesù) è sempre pronto a riaffiorare là dove non c'è sufficiente ascolto della Parola da accogliere con gioia e mettere in pratica.

Signore Gesù, la tua parola sia davvero luce ai miei passi perché ogni mia giornata io faccia serenamente ciò che piace al Padre, senza angariare me e gli altri.

La voce di una santa
L'anima più perfetta, è quella che più veracemente desidera onorare Dio e fare in tutto e per tutto la sua santissima e amabilissima volontà.
S. Maria Maddalena de' Pazzi